

Mozione N. 2020/00527

MOZIONE

Gruppo consiliare Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi, Nicola Armentano, Roberto De Blasi, Lorenzo Masi

Oggetto: misure per emergenza Covid-19

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto anzitutto della situazione contingente, in cui l'intero Paese si trova suo malgrado immerso, nonché delle conseguenze economiche della pandemia sulla cittadinanza;

Rilevato come il provvedimento ministeriale *Cura Italia* implichi un ridisegno degli impieghi economico-finanziari per la collettività in questo periodo di emergenza;

Dato atto che i 3 milioni di euro fin ad adesso stanziati dal governo centrale e dal governo regionale per il Comune di Firenze sono stati divisi in € 1.900.000,00 in buoni spesa, € 100.000,00 in pacchi alimentari e € 900.000,00 in contributi per l'affitto;

Ascoltato l'appello del Sindaco Nardella del 10 aprile, con cui ha annunciato un crowdfunding civico con il Comune, Fondazione Caritas e Banco Alimentare della Toscana, per *“rafforzare e ampliare i servizi già in essere, potenziando la distribuzione di beni di prima necessità a fronte di una domanda che cresce di giorno in giorno”*;

Considerato:

- come i buoni spesa siano terminati, così come stanno rivelandosi insufficienti i pacchi alimentari e il contributo affitto non sia sufficiente da coprire tutte le richieste di coloro che a causa della contrazione del proprio reddito non riescono a pagare gli affitti anche dei prossimi mesi;
- come non sia stato predisposto un finanziamento diretto del Comune per supportare le famiglie nel pagamento delle bollette e neppure un incremento dei fondi destinati ad hoc nei bilanci delle società partecipate che erogano servizi a consumo, mentre sembrerebbe probabile che non venga prorogata la sospensione della messa in mora per mancato pagamento delle utenze;
- che nel bilancio del Comune di Firenze verranno a mancare sia dal punto di vista di cassa che di competenza gran parte dei previsti 48,8 milioni di gettito della imposta di soggiorno.
- che a fronte di una chiusura degli uffici e di luoghi per la collettività di proprietà o in gestione all'Amministrazione comunale, per le limitazioni imposte dal periodo di emergenza Covid19, alcune spese correnti (utenze di uffici, musei e palazzi), fisse nel tempo e non comprimibili in un periodo ordinario, si sono ridotte sensibilmente, apportando una possibile economia nel bilancio comunale;

Lette:

- l'intervista su *Firenze Today* del 26.04.20, nella quale il Sindaco Nardella, alla domanda su un eventuale aumento dell'addizionale Irpef di Firenze (la "flat tax" fiorentina), che risulta essere la più bassa d'Italia, avrebbe risposto: *"Assolutamente no, non ci sarà alcun aumento né dell'Irpef né di altre tasse...meglio ricorrere all'indebitamento"*;
- le dichiarazioni del Sindaco Nardella a *Repubblica* del 09.04.20, con cui afferma che «...se non vogliamo alzare le tasse è l'unica soluzione. Preferisco indebitarmi per mantenere i servizi. E quindi utilizzare gli immobili comunali. Non venderli, ma metterli a garanzia dei prestiti, costituendo un fondo apposito»;

Considerata la risoluzione n°00466/2020 *"Emergenza Coronavirus e interventi immediati per i bilanci dei Comuni"* (presentata dal Partito Democratico ed approvata dal Consiglio Comunale il 15 aprile 2020), con la quale il Comune chiede aiuto al Governo

- con l'istituzione di un fondo speciale per i comuni (di almeno 5 miliardi) e un fondo straordinario per i Comuni a vocazione turistica;
- con la riduzione del fondo di svalutazione crediti ad almeno del 30%;
- con la possibilità di utilizzare l'avanzo di bilancio vincolato;
- facendosi promotore presso la Bei e la Cassa Depositi e Prestiti per la sospensione delle rate dei mutui per il 2020;
- consentendo ai Comuni di contrarre mutui, anche aumentando la loro capacità di indebitamento, per attivare e mantenere servizi legati all'emergenza Coronavirus o comunque essenziali ai fini della coesione sociale e della ripresa delle attività locali, e/o anche attraverso trasferimenti di risorse dallo Stato ai Comuni dietro idonee garanzie;

Considerato che la concessione "in pegno" di edifici pubblici e/o impianti pubblici a garanzia del debito potrebbe inficiare la funzione pubblica degli stessi;

Visto che la proposta di dare a garanzia agli istituti di credito immobili di proprietà pubblica sarebbe in contrasto con l'Art. 119 della Costituzione che consente ai Comuni di ricorrere all'indebitamento solo per finanziare le spese di investimento, ma non di ricorrere all'accensione di mutui per finanziare la spesa corrente.

Evidenziato come la contingenza del momento richieda un impegno immediato da parte di tutte le forze in campo, anche da parte del Comune stesso, andando oltre alle concezioni economico-finanziarie, anche accolte in diritto, maturate negli ultimi trent'anni, essendo prioritario, come durante la "grande depressione", utilizzare le risorse per garantire una vita dignitosa al maggior numero di persone possibile se non a tutte, andando oltre agli assunti delle politiche economico-finanziarie che su tali assunti si sono basate;

Preso atto che il Comune di Firenze potrebbe realizzare un piano di spesa, finanziata attraverso il contributo delle società partecipate che ogni anno erogano ai soci una quantità ingente di utili e dividendi, da risparmi del bilancio 2020, e dalla 'forzatura' delle norme e degli accordi con le banche, in virtù del periodo di crisi eccezionale e di sofferenza della popolazione, senza con questo rinunciare ad onorare gli impegni qualora il Governo permetta con una contribuzione straordinaria di riuscire a coniugare gli equilibri di bilancio con l'esigenza irrinunciabile e costituzionalmente tutelata di dare risposte alla popolazione che si è chiamati temporaneamente ad amministrare;

Considerato che il Comune di Firenze:

- Può destinare una quota del 10%, stimabile in circa 200.000 Euro, derivante dai risparmi delle utenze per la chiusura di uffici, musei e palazzi di proprietà dell'Amministrazione comunale o in gestione a terzi ma le cui spese per le utenze erano in capo al Comune di Firenze, ~~affinché possa essere creato~~ a sostegno delle famiglie in difficoltà economico, a seguito dell'emergenza Covid 19, per il pagamento delle bollette delle utenze (connessioni web e telefono escluso, salvo presenza di studentesse e studenti, lavoratrici o lavoratori che hanno bisogno per seguire da remoto le lezioni o per lo smartworking) da destinare alla cittadinanza del Comune di Firenze;
- in qualità di socio di Toscana Energia può proporre, di concerto con gli altri soci pubblici, che la società intervenga a sostegno della popolazione toscana, servita e socia dell'azienda, attraverso l'erogazione liberale di una somma per il Comune di Firenze, che possa aggirarsi intorno al milione di Euro, sull'esempio meritevole dell'azienda Consiag che ha erogato 1 milione ai propri soci della Piana fiorentina e pratese;
- in qualità di socio della società Publiacqua a può richiedere che la stessa aumenti il fondo per le morosità, a sostegno delle famiglie in difficoltà, assai aumentate in questi mesi a causa dell'emergenza Covid19 e delle conseguenze sul piano socio economico, di almeno 300.000 Euro per la popolazione residente nell'area servita dall'azienda stessa;

- con riferimento ai mutui contratti dall'Amministrazione comunale può avanzare la decisione di procedere alla-restituzione (in via temporanea, almeno per questi mesi di emergenza e comunque in attesa dell'erogazione di fondi compensativi da parte del Governo nazionale) della sola quota capitale e non degli interessi, che ammontano a circa 8,4 milioni in quota interessi su un totale di 62 milioni di Euro;
- con riferimento al *FCDE* (Fondo Crediti Dubbia Esigibilità),-può applicare nel proprio bilancio una riduzione al 30 % della quota calcolata sugli ultimi 5 anni del Fondo stesso, salvo l'importo del FCDE per la TARI che devono comunque trovare copertura a bilancio, e chiedendo che la medesima proposta possa essere inserita nelle Leggi del Parlamento attraverso l'intervento dell'ANCI e dell'UPI;
- con riferimenti alla restituzione dei fondi, può richiedere agli Istituti bancari e Enti con cui il Comune ha contratto dei mutui o obbligazioni, in subordine a quanto già detto in precedenza, una rimodulazione nella restituzione dei fondi stessi, senza sospensione dei pagamenti della quota capitale, ma col rinvio del pagamento degli interessi a quando siano stati introitati i trasferimenti del Governo e le somme derivanti dalla riscossione delle tasse avranno ripreso un livello ordinario;
- può in maniera attendibile stimare che la mancata corresponsione della quota interessi dei mutui e altre misure di indebitamento dell'Amministrazione comunale potrebbe portare alla creazione di una somma economica, immediatamente disponibile di cassa e il cui pagamento è rinviato alla erogazione di somme economiche aggiuntive da parte del Governo nazionale, che si può aggirare attorno ai 3 milioni di Euro;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A DESTINARE LE SOMME

recuperate a bilancio dagli interventi suddetti, o da altre operazioni che l'Amministrazione comunale riterrà di dover mettere in atto per i seguenti interventi emergenziali a sostegno delle famiglie fiorentine in difficoltà:

- in pacchi alimentari da destinare alle famiglie rimaste escluse nella distribuzione di aprile, rendendo questa misura strutturale almeno fino alla fine dell'emergenza, valutando la situazione di necessità sociale anche al termine della pandemia;
- in buoni spesa da erogare anche agli esclusi del mese di aprile, e ripetere la distribuzione ai nuclei familiari già destinatari o a chi nel frattempo avesse avuto un peggioramento della propria situazione economica;
- in un fondo bollette da destinare direttamente da parte del Comune di Firenze alle famiglie che non sono nelle condizioni di poter pagare le bollette dal mese di maggio in poi e che sarebbero sottoposti, non avendo prorogato il DPCM la sospensione dell'applicazione delle misure contro la morosità, di avere il distacco delle utenze;
- per il contributo affitti ad integrazione delle somme già stanziata dalla Regione per il sostegno alle famiglie in difficoltà che non riescono a causa dell'emergenza sociale ed economica del Covid 19 a corrispondere il pagamento dei canoni di affitto e che in caso non fossero in grado di pagare dai

prossimi mesi potrebbero essere sottoposti a richieste di sfratto, non avendo nazionalmente prorogato la sospensione per tutto il 2020 delle procedure di sfratto;

A PROMUOVERE PRESSO ANCI E UPI

con riferimento al *FCDE* (Fondo Crediti Dubbia Esigibilità) un intervento normativo finalizzato a modificare la normativa affinché si possa applicare nel bilancio una riduzione al 30 % della quota calcolata sugli ultimi 5 anni del Fondo stesso, salvo l'importo del FCDE per la TARI che devono comunque trovare copertura a bilancio;

La Consigliera Antonella Bundu

Il Consigliere Dmitrij Palagi